

La sfida del premier Renzi: Italia più giusta con il digitale

«Nei prossimi due anni dobbiamo affrontare una grande sfida: rendere l'Italia un Paese più giusto con il digitale». Renzi chiude così il suo intervento all'Italian Digital Day e fissa un nuovo appuntamento nel 2017 sempre alla Reggia di Venaria. **Iacoboni,**

Minello e Ruffilli A PAG. 13

IL PAESE CHE SI RINNOVA

Renzi: con il digitale un'Italia più giusta

La sfida del premier è una "rivoluzione che faremo con la stessa determinazione messa per le riforme"

JACOPO IACOBONI
VENARIA REALE (TO)

«Con la stessa determinazione che abbiamo avuto per fare altre riforme, noi faremo la rivoluzione digitale». Le promesse fatte ieri a Venaria da Matteo Renzi, sotto la volta della Reggia secentesca di Carlo Emanuele II, non sono da poco e andranno dunque verificate. Ma ieri, a Italiandigitalday, la megakermesse governativa organizzata per illustrare il piano del governo sul digitale, si è assistito soprattutto a un evento, che dà il tono di una stagione; una scenografia, e in definitiva un format, molto simile a una specie di Leopolda digitale, un rito collettivo del renzismo, ma arrivato a coincidere col potere.

Occorreva un rilancio, forse Renzi stesso lo percepisce, e lo tenta secondo le modalità degli anni d'oro, la «narrazione», la velocità, i video, gli interventi di cinque minuti (lui poi ne prenderà 45), la ragazzina di 14 anni digital champion, campionessa digitale, una dei mille in Italia a portare questa nuova evangelizzazione, la campionessa dello sport, Roberta Vinci, diventata testimonial, Riccardo Luna che alla fine annuncia «il tweet di giornata è la Venaria che tutti i gufi si porta via», e insomma: la costruzione sceni-

ca di un nuovo patto tra Renzi e le generazioni più giovani, centrato su scuola ed educazione, non per caso: «Il digitale ci aiuterà a costruire un'Italia più semplice e giusta. Io non sono per l'egualitarismo, ma tutti hanno il diritto di partire dallo stesso punto.

Don Lorenzo Milani diceva che la scuola è il luogo in cui puoi vincere la povertà, ma ora, pensate a una scuola digitale».

Chi non potrà accedervi rischierà di esser condannato a restare «un analfabeta della contemporaneità». I pilastri del nuovo piano - trasformazione

digitale dei servizi pubblici, piano per la banda ultralarga, accesso di tutti a Internet, finanziamenti alle startup - sono per ora dei titoli; ma Renzi ha promesso «tra due anni ci rivedremo, qui a Venaria, per verificare quanto abbiamo davvero fatto». E verificheremo.

Quello che si può già dire è che il premier ha usato la giornata digitale anche per attardarsi ancora una volta su una geopolitica realista, accorta, lontana da manie guerrafondaie, nel dopo attentati di Parigi: «È stato un attacco alle nostre identità, ma vinceremo se sa-

premo restare noi stessi. Il digi-

tale ci aiuterà: io sono per fare più controlli, mettere in comune le banche dati, mettere ogni telecamera a disposizione della forza pubblica, o per taggare i potenziali sospetti, che non è violazione della privacy; ma restate social, siate umani, restia-

mo l'Italia. A quelli che dicono bloccate le frontiere, dove le blocchi? In mare? Ma se gli attentati nascono già nelle nostre periferie?». La tecnologia anche - idea interessante - come strumento per non cedere all'ossessione securitaria, non solo per il controllo, o per fare i piccoli epigoni del Patriot Act.

Poi naturalmente c'è l'evento e ciò che avviene fuori. Alessandro Baricco, tornato a sorpresa a una convention renziana, l'unico addosso a cui il concetto di storytelling non stoni, ha messo in guardia dalla Bolla, «attenti, qui ci sono i digital champions, è un bar molto affollato, ma poi c'è il mondo, là fuori». Un'Italia refrattaria al racconto, foss'anche della Leopolda digitale. Le contraddizioni restano; per dire, Renzi pro-



mette «la digitalizzazione servirà anche e ridurre a zero l'evasione fiscale», ma poi lui stesso aggiunge «il problema è quando». Oppure, Telecom promette che entro il 2017 il 95% della rete mobile e il 70 di quella fissa italiana godranno della banda ultralarga in Italia; ma per l'evento di Venaria riusciva a assicurare solo 8 mega di banda, per arrivare ai 200 necessari c'è voluta una media azienda piemontese, la Bbbell. O ancora, una delle cose più interessanti lanciate ieri è il nuovo sito opencantieri.it, dove sarà possibile seguire l'avanzamento di tutte le opere pubbliche. Sarebbe notevole se funzionerà, e non avesse invece ragione chi, come Edgar Allan Poe, scriveva - quando i digital champions non s'erano appalesati - «se vuoi nascondere una cosa, mettila dove tutti possano vederla».

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Juvarra
L'intervento
di Renzi
nella Galleria
della Reggia
di Venaria,
capolavoro
di Filippo
Juvarra



ALESSANDRO DI MARCO/ANSA

La scuola

Chi non potrà avere un'istruzione digitale sarà un analfabeta della contemporaneità

La scommessa

Tra due anni torneremo qui a Venaria per verificare quanto avremo fatto davvero

Il terrorismo

Tutti i dati e le immagini delle telecamere vanno messi a disposizione. Ma restiamo umani

Il Fisco

La digitalizzazione ci aiuterà ad azzerare l'evasione fiscale. Il problema è quando